



## Consigli per gli acquisti

### Riflessioni su cosa acquisire e cosa proporre in sezione ragazzi

All'inizio della nuova stagione scolastica e di attività di laboratori di lettura in biblioteca, ho avuto l'occasione di confrontarmi con un gruppo di bibliotecari che si occupano di servizi per bambini e ragazzi e che si incontrano periodicamente a livello di sistema bibliotecario per scambiare idee e pareri sui libri da inserire nei percorsi di lettura e nelle bibliografie che vengono periodicamente preparate. Ne è nato un confronto vivace che ritengo essere a tutt'oggi il più valido strumento che noi bibliotecari per ragazzi abbiamo per mantenerci aggiornati a proposito delle nuove proposte editoriali. Dal confronto nascono nuove idee, nuovi spunti per attività, nuove collaborazioni. Il confronto e il racconto dei testi letti salva in qualche modo il tempo di lavoro di ciascuno dei professionisti che partecipano al dibattito perché mette in comune quanto si è letto e lo fa diventare patrimonio comune, facendo sì che il proprio tempo di lettura – così prezioso e spesso ritagliato dal tempo extralavorativo – vada a vantaggio di tutti coloro con cui lo si spartisce.

Da questa stessa idea è nato nel 2008 il blog *Le Letture di Biblioragazzi*<sup>1</sup> per il quale mi occupo, insieme ad alcuni colleghi, di parlare e di raccontare i libri che leggo (dagli albi ai romanzi per giovani adulti) e di

accennare anche a come questi testi possono essere/sono stati accolti durante gli incontri di lettura in cui li ho proposti o a quale tipo di lettura si prestano. L'inaspettato successo di pubblico che ha avuto il blog, così come altri che si occupano del medesimo argomento, denota semplicemente a mio avviso la necessità di avere strumenti che offrano – con la velocità e l'immediatezza che la rete permette – notizie che i periodici cartacei del settore pubblicano un mese dopo nel migliore dei casi. L'incontro coi bibliotecari di cui dicevo poc'anzi ha avuto il pregio di mettere in luce da un lato come ci sia una tendenza a essere più cauti

rispetto a certi temi trattati nei libri per ragazzi e a interrogarsi più e più volte sull'inserimento di alcuni libri all'interno delle proposte, sapendo le rimostranze che possono venire dagli insegnanti quando non dai genitori; d'altro lato ha evidenziato come la necessità di dare etichette, di segnalare i libri sintetizzandoli in due o tre temi vada a volte a scapito dell'intero romanzo e lo confina all'interno della categoria "sick-lit" o "amicizia" o "per ridere" o altre definizioni lapidarie di questo tipo, utili magari all'impostazione che si è data alla bibliografia o al lavoro in questione, ma penalizzanti se il lettore alla ricerca di un libro si focalizza eccessivamente su di esse precludendosi magari in questo modo la lettura di un buon libro.

Durante la chiacchierata si è evidenziata una pratica diffusa in molti altri gruppi di lavoro e cioè quella di predisporre, nel lavoro preparatorio all'incontro, delle liste commentate e condivise (via mail; in gruppi chiusi su Anobii; ecc.) in cui chi ha letto un certo libro dice la propria opinione senza esitare a indicare le criticità riscontrate in un testo, le perplessità, le stroncature vere e proprie. Di questo forse si sente maggiormente la necessità: sovente nei luoghi deputati a parlare di letteratura per ragazzi – siano essi cartacei, online oppure negli incontri in cui si presentano novità, *ever green*, percorsi a tema – si tende a parlare di libri che ci hanno convinto, che funzionano coi ragazzi, che funzionano da anni perché sono i nuovi classici di questa letteratura. Troppo poco invece si parla dei difetti, degli scivoloni, degli errori nell'ambientazione storica o della bassa qua-



Un numero della "Revue des livres pour enfants"

lità di certa letteratura, mentre anche questo tipo di proposta e di confronto servirebbe per allenare l'occhio e rendere migliore la scelta. Soprattutto in questi tempi di magri bilanci in cui non è piacevole accorgersi di aver acquistato un titolo che delude e non corrisponde alle aspettative di qualità, a scapito magari di un altro rimasto fuori dalla "lista della spesa" perché la cifra a disposizione era terminata.

Questo discorso va di pari passo e oltre il confronto vero e proprio sui libri da proporre, dove ci possono essere opinioni contrastanti su uno stesso titolo: se si tratta di un contesto di critica, la soluzione che pare ottimale è quella di presentar-

le entrambe come capita talvolta su "La Revue des Livres pour enfants"<sup>2</sup> che da inizio 2012 – col *restyling* e la nuova impostazione grafica – ha sostituito i differenti simboli di gradimento dei materiali presentati (di difficile memorizzazione e forse per questo ripetuti all'inizio di ogni sezione in cui sono suddivise le pagine di critica) con delle più immediate faccine sorridenti, smile colorati che possono essere in numero da uno a tre, mentre uno sfondo colorato accompagna gli imperdibili e una sola faccia nera identifica quelli tanto deludenti da essere nettamente sconsigliati. Ma la novità, come dicevo, è proprio l'apparire di una doppia critica nel caso di giudizi contrastanti: due voci diverse dicono la loro e attribuiscono un giudizio consono al proprio punto di vista. Capita così sul numero 270 (aprile 2013), a p. 36, di trovare nella categoria "romans" la segnalazione di un volume di Erlend Loe, tradotto dal norvegese col titolo di *Kurt courrier du cabinet*, edito



La copertina dell'ultimo numero di "Inis", rivista irlandese dedicata ai libri per ragazzi, molto attenta alla recensione delle novità

da La Joie de Lire, a cui vengono attribuite da un lato tre faccine sorridenti, dall'altro una sola nera come la notte, i cui angoli della bocca sono ben voltati all'ingiù. Nella prima recensione Natalie Beau (o Nadia Boucheta? Sono due le redattrici di sezione con le medesime iniziali con cui è firmato il testo) racconta la trama del sesto romanzo della serie (di cui Feltrinelli ha tradotto nella collana "Sbuk" *Kurt* nel 2003) e lo paragona a *Michele Strogoff*, il romanzo di Verne a cui Loe si rifà, evocandolo nei passi più pregnanti e dando alla vicenda un tono comico e di assurdità ilare. La critica negativa di Corinne Bouquin invece si chiede se davvero valeva la pena di riprendere il romanzo verniano in chiave umoristica, sostenendo che questo adattamento del testo in 378 pagine è in realtà molto difficile da seguire e sottolineando, sul filo dell'ironia, come lo scoraggiamento e la delusione del lettore siano all'altezza dell'ambizione dell'autore.

La rivista citata si propone di presentare ogni tre mesi le nuove uscite senza tralasciare l'indicazione di riedizioni, nelle sezioni tematiche che includono anche i fumetti, la produzione multimediale e le riviste dedicate ai giovani lettori. La scelta di dare un giudizio qualitativo non si limita certo a riassumere la trama di albi e romanzi o gli argomenti trattati nei testi divulgativi, ma segnala particolarità testuali e fisiche, gli errori e indica con precisione cosa convince e cosa invece no. Si può così trovare, nel medesimo numero 270, la segnalazione del bellissimo e lussuoso *Le Chaperon* di Jimi Lee edito da Grandir: una vera gioia per gli occhi ammirata

all'ultima Fiera di Bologna; fragile e delicato nel suo essere totalmente intagliato dall'autore. E infatti la recensione fa notare che librai e bibliotecari faticeranno causa la copertina tutta intagliata, "mais... tant pis". La scelta di presentare opinioni diverse sullo stesso titolo appartiene anche alla rivista irlandese "Inis"<sup>3</sup> che ha scelto ultimamente di limitare le recensioni critiche su ogni numero a pochi libri, sostanzialmente quelli ritenuti importanti (come *Wonder* di R.J. Palacio, pubblicato in italiano in maggio da Giunti, segnalato su "Inis" nel numero 37 dell'estate 2012, tanto per fare un esempio) e di dar voce a tre analisi differenti per ogni titolo.

Le pagine del sito del "Guardian" che si occupano di letteratura per ragazzi<sup>4</sup> ospitano le recensioni degli utenti accanto a quelle dei giornalisti e invitano i singoli lettori a registrarsi al sito e a esprimere il proprio giudizio sul libro letto, costruendo così un ventaglio di diverse suggestioni.



La home page di “Lovereading 4 Kids”, un sito web di recensioni che offre spazio anche alle opinioni dei giovani lettori

*Lovereading4kids*<sup>5</sup> invece raccoglie in alcuni casi – sovente per libri che mette in evidenza come “libro del mese” o “da non perdere” – l’opinione dell’esperta Julia Eccleshare e in aggiunta quella di alcuni giovani lettori invitati a leggere il libro in questione e a dare le proprie opinioni, registrate con indicazione del nome e dell’età del lettore nella scheda di presentazione dell’opera<sup>6</sup> e inserite prima di quelle delle altre riviste che l’hanno recensita.

Quella di dare voce direttamente ai giovani lettori è una pratica che permette di vedere direttamente “l’effetto che fa” un certo libro sui ragazzi e di calibrare così il giudizio degli adulti (che non sempre corrisponde, specie nell’entusiasmo della prima lettura, con quello dei giovani lettori). Esattamente come facciamo in biblioteca confrontandoci coi ragazzi e chiedendo la loro opinione e la loro consulenza di lettori, oppure gustando le videorecensioni su YouTube o le recensioni su Anobii, dove gli stessi ragazzi si ci-

mentano in critiche professionali, attente e complete di ogni dettaglio, dei libri che hanno letto e che i loro coetanei si premurano di commentare, essendo più avvezzi di molti adulti a questa modalità.

Tornando al discorso di partenza, ritengo che nei corsi di formazione in cui parliamo di libri per ragazzi (ma anche di cinema, di app, di videogiochi a loro dedicati) bisognerebbe promuovere lo sforzo a distinguere la qualità, a scovare i libri che funzionano insomma, anche attraverso l’esempio di quelli che fanno l’effetto contrario, oppure che entusiasmano il lettore adulto ma non convincono i bambini a cui sarebbero destinati nelle intenzioni dell’autore o dell’editore. Così come sarebbe cosa buona tornare sui propri passi e fare tesoro di esperienze che ci dicono che non sempre la prima impressione dà il giudizio migliore: ultimamente porto l’esempio di un libro come *The Look* (di Sophia Bennett, Piemme Freeway),<sup>7</sup> un romanzo veramente interessante destina-

to ai giovani adulti e a cui non avrei dato un soldo guardando la copertina, oppure *La guida di Charlie Joe per non leggere* (di Tommy Greenwald, Nord-Sud)<sup>8</sup> il cui titolo e la cui copertina parevano una semplice operazione commerciale per strizzare l’occhio ai non lettori, mentre invece contengono parecchie riflessioni non scontate sulla lettura.

Gli strumenti a disposizione per muoversi tra le proposte editoriali sono davvero tanti,<sup>9</sup> la condivisione – soprattutto quella *vis-à-vis* che permette lo scambio, la puntualizzazione, l’aggiunta di esempi – rimane punto fondamentale nel nostro lavoro di ogni giorno in biblioteca. Poi è bene allenarsi a leggere fra le righe le segnalazioni e le recensioni e a cogliere davvero quello che chi scrive vuole dirci.

caterina.ramonda@gmail.com

## NOTE

<sup>1</sup> <<http://biblioragazziletture.wordpress.com/>>.

<sup>2</sup> <[http://lajoieparleslivres.bnf.fr/masc/integration/joie/statique/pages/06\\_revue\\_en\\_ligne/061\\_rlpe/presentation\\_rlpe.htm](http://lajoieparleslivres.bnf.fr/masc/integration/joie/statique/pages/06_revue_en_ligne/061_rlpe/presentation_rlpe.htm)>.

<sup>3</sup> <<http://www.inismagazine.ie/>>.

<sup>4</sup> <<http://www.theguardian.com/childrens-books-site/>>.

<sup>5</sup> <<http://www.lovereading4kids.co.uk/>>.

<sup>6</sup> Ecco ad esempio il caso del libro del mese di ottobre 2013 <<http://www.lovereading4kids.co.uk/book/9201/The-Woebegone-Twins-by-Christopher-William-Hill.html>>.

<sup>7</sup> <<http://biblioragazziletture.wordpress.com/2013/08/26/the-look/>>.

<sup>8</sup> <<http://biblioragazziletture.wordpress.com/2013/09/23/la-guida-di-charlie-joe-per-non-leggere/>>.

<sup>9</sup> Nel volume *La biblioteca per ragazzi* (Editrice Bibliografica, 2013) ho provato ad elencare i siti e i blog che in Italia vanno ad integrare i periodici di settore per presentare e segnalare libri per bambini e ragazzi. Ne ho individuati più di venti e sicuramente saranno aumentati in questi ultimi mesi.

DOI: 10.3302/0392-8586-201309-054-1